



Poteua Giulio Pontefice hauere omai cangiato da vero lo sdegno contra la Republica in vna predilettione sincera; non già fanati li Principi da quel mortifero veleno, di cui per tanto tempo erano stati dalla Santità Sua insanabilmente imbeuuti. Troppo il morbo dell'interesse già internato nelle loro viscere, non più lasciaua modo à guarirle, ancorche fosse l'applicata medicina vna compositione, estracta da vn'animo, per così dire, stato viperino. Perciò quanto più Giulio procurato hauea di separare l'Imperatore Massimiliano, e'l Duca Alfonso di Ferrara, da Luigi Christianissimo, Rè di Francia, per vnirli cōtro alla Republica, tanto più haueali strettamente incatenati insieme à suoi danni. Alfonso, come più vicino degli altri di Stato, fu anche il primo à muouerfi. Già da lui raccolte delle sue proprie militie, due mila Fanti, ducento huomini d'arme, e cinquecento Caualli Leggeri, compose frà queste, e molte altre di Francia, e Spagna, che gli si congiunsero, vn neruoso esercito, con cui passato il Pò nel Polesine, inoltrossi verso i confini di Rouigo col ferro, e col fuoco. Eraui per anco dentro il Proueditore Gradenigo; ilquale sentito quello strepito improuiso d'armi, nè quiui sicuro à bastanza credutosi, lo preuenne; vi si tolse in fretta, & andò più da lontano à ricouerarsi. Sopraggiuntoui poco dopo il Duca, e trouato libero il tutto à sua dispositione, occupò Rouigo, Lendenara, e l'Abbadia co' restanti luoghi; Prese la Terra Marchesana, sopra la ripa dell'Adige verso Padoua, e peruenuto à Castel Baldo, tanto andò spargendo gl'incendij, che al solo concetto gli si arrenderono Este, e Montagnana, e generalmente disertando, passò più auanti nel Vicentino. Nel tempo medesimo uscì da Milano concertatamente seco Ciamonte, General Francese, seguitato da mille huomini d'arme, mille cinquecento Caualli Leggeri, vndecimila pedoni, e molti agguerriti Capitani. Entrato in Verona, si accompagnò col Principe di Anault, Generale Luogotenente di Cesare; da cui scelti duemila Caualli, e sei mila Fanti di quel Presidio, si estesero, vnitamente, per lo paese; tutto lo deuastrarono intorno, s'impadronirono di Cologna, e di Lonigo, e poi passati à Barbarano, Villa dieci miglia lontana da Vicenza, andò loro ad accoppiarsi con le sue militie anche il Duca Alfonso. Contro ad vn tanto poderoso esercito, troppo al Veneto superiore, non si vide bastante il Gritti di affrontarsi. Si tirò più in giù alle Brentelle, vicino à Padoua, doue chiusi d'argini, e posti nel mezzo di due fiumi, Bacchiglione, e Brenta, sperò di poter resistere agli assalti, ed i ritirarsi

Il Duca di Ferrara primo à muouerfi.

Entra nel Polesine.

Prende Rouigo & altri luoghi.

Con Este e Montagnana.

E trapassa nel Vicentino.

Ciamonte General Francese in Milano. Esce, e si vnisce in Verona col Principe di Anault, Prendono Cologna, e Lonigo.

Et à Barbarano vi si vnisce il Duca Alfonso.

Esercito Veneto si ritira alle Brentelle.

anco